

NONVIOLENZA E NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

In questo tema chi ha dato il contributo più profondo e più importante è E.F. Schumacher, un economista di origine tedesca, che ha operato soprattutto in Inghilterra, ove fu allievo di Keynes. Durante la sua vita ebbe l'occasione di conoscere Gandhi: l'incontro con lui gli diede modo di rivedere profondamente le sue idee sull'economia e da questo ripensamento è venuto uno dei contributi più validi sull'economia nonviolenta.

In Italia sono usciti due testi: il più importante è "Piccolo è bello", che ha avuto un grosso successo in tutto il mondo.

Questo libro risponde al bisogno di ripensare l'economia in termini nuovi, di dare una risposta al problema di vedere, da una parte il mondo contadino, in condizioni di insufficienza e di miseria, e dall'altra parte il mondo industriale, dove lo sviluppo attuale ha portato altri grossi problemi: l'esaurimento delle materie prime, il problema energetico, la disoccupazione, il "crollo" dell'universo biologico che non ce la fa più a reggere questo sviluppo.

Di fronte a ciò si resta dibattuti: che prospettive ci sono? Si può tornare indietro? Bisogna andare avanti, ma andare avanti in questo modo porta allo sfascio, alla distruzione.

Bisogna perciò cercare risposte diverse per rendere lo sviluppo "a misura d'uomo".

Su ciò Schumacher ha dato uno dei contributi più originali, che verrà tradotto in "schemi", per facilità di comprensione.

I) IL PROBLEMA DELLA PRODUZIONE

1 - La convinzione che il problema della produzione sia stato risolto è uno degli errori più fatali della nostra epoca.

L'industrializzazione e la produzione di massa non hanno risolto il problema della produzione, del "cosa mangiare" dove abitare, come vestire".

2 - Ciò perchè l'attuale modello di sviluppo è basato sulla incapacità di distinguere capitale da interesse.

Questo concetto può essere reso con un esempio: se ho un ettaro di bosco e ogni anno un ettaro di bosco può crescere di un volume di 50 m³ di legna, questa quantità è sufficiente a scaldarmi.

Se io voglio anche vendere la legna, invece di tagliare 50 m³, ne taglio 500 m³; ma dopo qualche anno non ho più il bosco.

Così l'economia moderna dà una grande possibilità di utilizzare dei beni perchè "pone in liquidazione" il capitale, che è dato dalla terra, dall'acqua, dalle miniere, dal petrolio, ecc....

Questo patrimonio che le generazioni passate non hanno quasi toccato, viene svuotato da questa generazione.

E' evidente che noi oggi abbiamo una grande disponibilità di beni, una bisogna vedere quanto questo può durare.

3 - Gli esempi presi da Schumacher per sostenere la sua tesi sono:

- a) i combustibili fossili (carbone, petrolio), che sono in via di esaurimento;
- b) la dissipazione della natura;
- c) la dissipazione della natura stessa dell'uomo, della stessa sostanza umana (malattie mentali, fenomeni di disgregazione sociale).

4 - Conclusione: si tratta di abbandonare l'attuale "linea di collisione" rispetto ai limiti materiali della terra, di passare ad uno stile di vita progettato per durare stabilmente.

Ciò significa:

- a) perfezionare i metodi produttivi biologici, particolarmente in agricoltura;
- b) evolversi verso una tecnologia a piccola scala, particolarmente nell'industria;
- c) puntare a nuove forme di proprietà.

II) PACE ED ECONOMIA

Quale rapporto c'è tra una stabilità economica e la pace?

Si tratta di vedere come si possa pensare ad un'economia che non sia portatrice di conflitti, di elaborare un pensiero che assuma la pace come qualcosa di rilevante, che non ammetta che i problemi si risolvano con il ricorso alla forza, alle armi.

Su questo problema si possono avere due atteggiamenti fondamentali: uno è l'atteggiamento di Keynes, l'altro quello di Gandhi.

Per Keynes la pace è frutto dell'abbondanza (si ha pace se la gente ha abbastanza beni, se ha ciò di cui vestire, mangiare, ecc.).

Per Gandhi la pace è frutto della conversione. Per Gandhi, cioè, la pace è un fatto non solo di ordine materiale, ma anche spirituale, che comporta un cambiamento interiore; l'abbondanza di beni materiali non assicura la pace.

Per Schumacher la tesi Keynesiana è insostenibile per due ordini di aspetti:

- a) aspetti di ordine materiale
- b) aspetti di ordine immateriale (spirituale).

a) Per il primo ordine di motivi, si è visto come non c'è paese al mondo, per quanto ricco sia, che ne abbia abbastanza, che ritenga di aver raggiunto un sufficiente livello di sviluppo.

Non è possibile infatti definire, quantificare il concetto di "abbastanza". Sovente proprio chi ha molto è colui che non ne ha mai abbastanza. I paesi industrializzati ad esempio hanno un consumo di combustibili fossili, rispetto ai paesi del Terzo Mondo, di 15 a 1.

Bisogna perciò abbandonare, secondo Schumacher, il concetto di abbastanza: bisogna cambiare modello di sviluppo.

Se applicassimo il concetto di abbastanza a dimensione mondiale, avremmo il collasso del mondo nel giro di qualche mese; le risorse del mondo infatti non sarebbero assolutamente sufficienti a dare il ritmo di vita che abbiamo noi a tutti gli uomini. E' necessario dunque ripensare profondamente alle basi tecniche, economiche, filosofiche e spirituali della nostra vita.

In conclusione possiamo affermare che il materialismo (la filosofia Keynesiana) non è adatto a questo mondo perchè non contiene in sé il principio del limite, mentre il mondo in cui viviamo è un mondo che ha precisi limiti.

b) Per quanto riguarda gli aspetti di ordine immateriale, questa economia si sviluppa sulla base di due concetti: avidità e invidia.

Se questi vizi vengono sistematicamente coltivati, il risultato sarà il crollo dell'intelligenza umana.

Una seconda conclusione è quindi che nessuno lavora seriamente alla pace se non si adopera per restaurare la saggezza, e cioè il senso del limite.

Quali sono dunque i nuovi compiti?

Il compito principale è pensare, progettare un'economia della stabilità.

Ciò significa in particolare:

a) attrezzature così economiche da essere accessibili a tutti (creare un posto di lavoro dovrebbe costare all'incirca quanto viene retribuito un lavoratore in un anno);

b) tecnologie adatte ad essere applicate su piccola scala;

c) metodi e tecnologie compatibili con il bisogno di creatività.

III) RAPPORTO TRA SVILUPPO E SOTTOSVILUPPO

Due fenomeni stanno sollevando preoccupazione nel mondo intero: la disoccupazione di massa e l'emigrazione di massa verso le città.

Questi due fenomeni sono legati al fatto che in tutti i paesi in via di sviluppo è presente una "doppia economia".

Cos'è la doppia economia?

Questa si ha quando c'è una sovrapposizione improvvisa, un paracadutarsi di un modello economico ad alta intensità di capitale (quello occidentale) in un contesto di economia tradizionale, ad alta intensità di lavoro.

Cosa avviene ad esempio se un capitalista mette una fabbrica in un paese del terzo mondo?

Viene distrutto l'artigianato locale; ciò comporta un'immigrazione dei vari artigiani locali nel luogo dove è stata impiegata l'industria, poichè si ritrovano senza più lavoro.

La conseguenza della doppia economia è un fenomeno di reciproco avvelenamento, nel senso che lo sviluppo industriale della città distrugge la struttura economica dell'hinterland, che si vendica con la migrazione di massa verso la città, avvelenandola e rendendola ingovernabile (bi-donville).

C'è un'alternativa?

Per Schumacher bisogna ricordarsi che lo sviluppo non comincia con i beni, ma parte dal popolo, dalla sua educazione, organizzazione e disciplina.

Queste sono le ragioni per cui lo sviluppo non può essere ordinato o comprato dall'esterno, per cui non è possibile il transfert tecnologico.